

delle comiche francesi; un fare naturalissimo, che non si discosta, e nel discorso e nell'azione, da quanto ordinariamente succede nella vita, onde a chi è avvezzo a certi colpi, come dicon teatrali, a certi modi più risentiti, potrebbe sembrare un po' fredda. Ma quanto ingegnosamente e con perfetta imitazione ella finga le più ardenti passioni, quanta sia la drammatica sua ispirazione, può dirlo chi la vide nella *Folle de Toulon*. La scena, in cui perde il divino lume dell'intelletto, e l'altra, in cui lo racquista, furono rappresentate con la più seducente verità, e ne accrebbe l'effetto quella stessa parsimonia di mezzi, onde affatto l'arte spariva. Le vanno egualmente le parti comiche e spiritose, e più gentilmente non poteva vestirsi degli abiti di Richelieu, nella commedia delle sue prime imprese. Il *Dumery* è un buon caratterista, e nella commediola delle *Petites misères de la vie humaine*, ei ci fece veramente ridere di buon cuore, con tal garbo ei colora le sue facezie, e sì naturale è il suo discorso. Gli altri, a dirla, son numero, e alcuni hanno anche certe pronunzie francesi, che per noi sono nuove. Uno di loro nutre p. e. una dichiarata nimicizia pel ditongo *eu*, e ti canta